

Tu scendi dalle stelle

[♩ = 40]

Tu scen - di - tu scen - di - tu scen - di dal - le
 stel - le o re del cie - lo e vie - ni in u - na grot - ta al
 fred - do alge - lo. Oh bam - bi - no mi - o di - vi - no i - o ti veg - go qui a tre -
 mar oh bam - bi - no mi - o di - vi - no i - o ti vo - glio sem - pre a-mar!

1. Tu scendi tu scendi
 tu scendi dalle stelle
 o re del cielo
 e vieni in una grotta
 al freddo al gelo.

Oh Bambino mio divino
 io ti veggo qui a tremar
 oh Bambino mio divino
 io ti voglio sempre amar!

2. A te che sei del mondo
 il creatore
 or mancan panni e fuoco
 o mio Signore.

Caro eletto pargoletto
 quanto questa povertà
 più m'innamora
 giacché ti fece amor
 povero ancora.

3. Tu lasci del tuo Padre
 il divin seno
 e vieni qui a penar
 sul duro fieno!

Dolce amore del mio cuor
 dove amor ti trasportò?
 O Gesù mio
 perché tanto patir
 per amor mio?

Luogo di raccolta: Varzo (Valle Divedro)

Informatore: Angelo Agazzani

Esecutori: Luciana Del Pedro, Pierina Del Pedro, Giancarlo Del Pedro

Data di raccolta: 1981

Tonalità alla fonte: Do magg.

Registrazione: DIV 019

Trascrizione: Angelo Agazzani

Note:

Canto tradizionale natalizio. La versione di Trasquera, in Valle Divedro, si distingue per il particolare ed anomalo andamento melodico, che si discosta totalmente dal più diffuso motivo originale.

Il canto veniva eseguito dall'intero paese senza accompagnamento ed a voce spiegata, in modo da «fare tremare la volta della chiesa». Bambini e donne «facevan la prima voce», gli uomini la seconda e la terza.

Pare che le origini si perdano nei tempi: gli anziani di Trasquera ricordano di averlo imparato dai loro avi. Le strofe successive alla prima non vengono più cantate da anni, e presumibilmente si adattavano a versioni modificate della melodia.